

# La città attonita. «Una tragedia». «Inquietante»

Vecchi: se fosse vero, il panorama sarebbe completo. Il Comune: aspettiamo i soldi per l'affitto dello stadio

«Una vicenda che si aggiunge a tutti gli altri guai che ha la nostra città in questo momento». Parola di monsignor Ernesto Vecchi. Lui ama ripetere «non parlo mai d'attualità», ma, questa volta, da grande tifoso rossoblù, fa un'eccezione alla regola. Il deferimento del Bologna Calcio che presumibilmente porterà via tre punti dalla già magra classifica è una mazzata. In una città senza sindaco da dieci mesi dove è sparita una squadra di basket e quella di calcio sembra non avere il becco d'un quattrino. «Se fosse vero, il panorama sarebbe completo — racconta amaro il vescovo ausiliare —. Si tratta di una vicenda che non fa bene alla città che ha già tanti problemi. Il calcio è un grande fatto di unificazione per la nostra comunità».

Anche da Palazzo d'Accursio emerge preoccupazione: «Del Bologna abbiamo incontrato solo l'amministratore delegato Sil-

vino Marras - ha spiegato il sub-commissario, Michele Formiglo - . Il Comune non ha ancora ricevuto i soldi per l'affitto dello stadio». Circa 180.000 euro all'anno.

Nel giorno in cui si svelano tutte le magagne nascoste, fino ad ora, sotto il tappeto della società rossoblù si contano una sfilza di reazioni. E il fronte politico già si spacca tra chi chiede un intervento delle istituzioni per salvare il soldato Bologna (vedi alla voce nuovo stadio) e chi pensa che il Comune, con un bilancio con 30 milioni di tagli, abbia altro a cui pensare. «Speriamo di non fallire, siamo nella merda fino al collo — spiega il senatore berlusconiano Filippo Berselli, sempre presente allo stadio — Il deferimento è solo l'inizio della fine. I giocatori possono mettere in mora la società e andare via a parametro zero. C'è il rischio di ripartire dalla Promozione». «Una tragedia — prosegue — in una cit-

tà commissariata con una società di basket scomparsa. Diciamo la verità, Bologna non è in grado di esprimere nulla».

«Il Bologna non è solo una squadra di calcio, è un pezzo di storia di questa città che merita rispetto», dice il sindaco dello stadio, **Maurizio Cevenini**. Lui, dopo la convalescenza a Villalba, è ritornato al Dall'Ara solo domenica scorsa quando le telecamere l'hanno scovato mentre parlava, fitto fitto, con l'ex presidente Francesca Menarini. «Abbiamo parlato solo della mia salute — spiega il Cev — Porcedda mi ha sempre detto "fidatevi di me" e io l'ho fatto. Adesso resta una grande amarezza». Un intervento di Palazzo d'Accursio? «Da ex potenziale sindaco dico che il Comune è in difficoltà e ci sono tantissime realtà che chiedono l'aiuto pubblico», aggiunge.

Su questo tema, opinioni di senso opposto arrivano dal centrodestra. La crisi del Bologna

impone «a tutti i soggetti istituzionali una immediata assunzione di responsabilità, manifestando la disponibilità a sedersi attorno a un tavolo con tutti gli operatori economici che intendano impegnarsi nel salvataggio del Bologna Fc», ha scritto in una nota il consigliere regionale del Pdl, **Calcezzo Bignami**. Stessa musica dalla Lega con **Mario Bernardini** che invoca un nuovo stadio: «La politica affronti senza tatticismi e gelosie la questione. Chi ci dovesse mettere la "pilla" vuole garanzie per i propri investimenti».

«Vicenda inquietante, mi vengono i brividi solo a pensare alle conseguenze che questa vicenda può causare alla squadra e a tutta la città», spiega Raffaele Donini, il segretario provinciale del Pd, altro habitué del Dall'Ara. Andrea De Maria, quasi candidato alle primarie, parla di «un problema serio che si sta aprendo in città. Il Bologna è un patrimonio».

**Marco Madonia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le reazioni



**Il monsignore**  
Vicenda che non fa bene a una Bologna con tanti problemi



**Cevenini (Pd)**  
Il Comune in campo? Troppi chiedono già aiuto



**Berselli (Pdl)**  
Speriamo di non fallire, siamo nella m... fino al collo



**Bignami (Pdl)**  
Serve un tavolo con istituzioni e operatori economici



**Bernardini (Lega)**  
La politica affronti senza tatticismi e gelosie la questione

